

Assietta compra la sgr delle Bcc e apre il capitale a Intermonte e Iccrea

di Stefania Peveraro

Assietta Private Equity sgr ha comprato Intermonte Bcc Private Equity sgr. All'operazione seguirà la fusione tra le due sgr e l'ingresso nel capitale della società risultante di Iccrea holding e di Intermonte sim, al fianco di Assietta spa. Quest'ultima è oggi socio unico di Assietta sgr, che è l'ex Aletti Private Equity sgr, acquisita nel l'autunno 2009 dal gruppo Exilles, espressione dei soci del noto studio di commercialisti milanesi Cornaglia & Associati, guidato da Marco Cornaglia. Intermonte Bcc Private Equity sgr è invece al momento controllata al 50,1% da Intermonte sim e al 17% dall'amministratore delegato della stessa sim, Roberto Magnoni (direttamente e tramite Emei srl), mentre a Iccrea Holding fa capo il 20% del capitale. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, Iccrea acquisirà una quota tra il 10 e il 20% del capitale di Assietta Pe (Ape), mentre Intermonte entrerà

in possesso del 10%. Magnoni, invece, almeno per il momento, non acquisirà azioni personalmente.

Con l'acquisto di Intermonte Bcc Private Equity, Ape acquisisce anche il relativo team di gestione, composto di tre persone, il back office e i tre fondi in gestione, che totalizzano 85 milioni di euro di capitale investito e 14 società partecipate in Italia. Questi ultimi sono entrambi interamente investiti e giungeranno a scadenza tra due anni e mezzo. Il senso dell'operazione non si esaurisce però con il rafforzamento di strutture operative e flussi di commissioni. L'ingresso nel capitale della società di gestione da parte di una grande sim e soprattutto di una banca che fa capo al mondo del credito cooperativo, per definizione più radicato nel territorio, rappresenta per Cornaglia e soci un'opportunità molto interessante dal punto di vista delle opportunità di reperire affari e una carta in più da giocare al momento del lancio della raccolta del

nuovo fondo. Infatti il terzo fondo, che punta a 50 milioni, ha già effettuato il primo closing a 30 milioni grazie alle sottoscrizioni di persone fisiche e family office, ma ora punta a coinvolgere qualche investitore istituzionali, in modo da chiudere la raccolta alla fine del primo semestre dell'anno. Anche grazie a investitori esteri, puntando sui contatti ad alto livello del neo consigliere di amministrazione Maurizio Atzori.

Quest'ultimo per Assietta ha infatti lasciato i vertici di Abn Amro in Olanda, dove è stato responsabile globale dell'area Debt Capital Markets dal 2010 all'estate 2013. Atzori già pensa alle prossime mosse: un quarto fondo, per il quale il target sarà di 100 milioni, proprio grazie al contributo degli investitori esteri, e l'ingresso di Assietta nel business del debito, con la strutturazione di cartolarizzazioni di crediti verso piccole e medie imprese, che pure potranno essere collocate a investitori istituzionali esteri. (riproduzione riservata)